



PREDA FOUNDATION-Filippine

Caratteristiche

Fondata nel 1974 a Olongapo, città a circa 180 km da Manila da padre Shay Cullen per affrontare e prevenire l'emarginazione, la tossicodipendenza, la prostituzione infantile.

Preda supporta progetti di autosviluppo, combatte la povertà rurale, esporta prodotti di artigianato e frutta essiccata, che immette nel mercato internazionale attraverso il commercio equo. Il lavoro di Preda nel campo della giustizia economica si è sempre accompagnato ad un grande impegno civile, concentratosi negli ultimi anni contro la pedofilia internazionale. Impegno che è valso a padre Cullen la candidatura al Nobel per la Pace.

Obiettivi

Il progetto Preda prevede che le materie prime utilizzate nei prodotti artigianali provengano da piantagioni in cui non si fa uso di prodotti chimici, inoltre sono curati il rimboschimento e la sostituzione delle piante abbattute con alberi da frutto. L'attività artigianale permette a Preda di sostenere iniziative di tipo economico e sociale, da campagne di prevenzione e cura dell'AIDS al recupero dei tossicodipendenti. La fondazione Preda inoltre gestisce una casa terapeutica per bambini vittime di abusi sessuali.

Emerge con grande chiarezza il fatto che Preda opera a "tutto campo" all'interno della società filippina: progetti di cooperazione economica (di cui il commercio equo è parte fondamentale), denuncia pubblica di gravi violazioni dei diritti umani verso le donne e i minori filippini, difesa dell'ambiente. Grande merito di Preda è quello di cogliere costantemente come la dimensione locale del suo agire sia sempre strettamente correlata con grandi fenomeni politici ed economici internazionali.

Le ragioni storiche della nascita di Preda

Suo fondatore e attuale leader è padre Shay Cullen, missionario cattolico irlandese della congregazione dei colombani, che dalla fine degli anni '60 opera ad Olongapo.

Da quegli anni sino al '92 la città filippina ospitava la più grande base navale militare degli USA. Questa presenza alimentò prostituzione, anche infantile con circa 16000 fra donne e bambini, la criminalità e la diffusione delle droghe. Appena arrivato, padre Cullen cercò di costruire un'organizzazione capace di combattere questo enorme indotto di sofferenza. Preda iniziò il proprio lavoro concentrandosi sulla lotta alla tossicodipendenza, ma fu chiaro fin da subito che doveva esserci un impegno a tutto campo, e che soprattutto non trascurasse le cause prime di questa situazione, prima fra tutte la presenza della base militare e la distruzione del tessuto familiare della società olongapese. La completa dipendenza dall'attività delle strutture militari, aveva infatti impoverito la popolazione locale, producendo frustrazioni nei capifamiglia e nei giovani, che si rifugiavano in massa nel consumo di stupefacenti, e aveva spesso obbligato donne e ragazze a guadagnarsi da vivere con la prostituzione.

E' per questo che dalla metà degli anni '70 in poi, **Preda e padre Cullen hanno dato vita a progetto di autorecupero basati sulla produzione agricola e sull'artigianato locale**: un'attività indipendente avrebbe non solo migliorato le condizioni di vita materiale di molti lavoratori, ma avrebbe offerto loro la possibilità di una nuova emancipazione civile e culturale. E' stato tale impegno la prima forma embrionale di commercio equo a Preda, attività che anche oggi è importante fonte di finanziamento per l'intera vita dell'organizzazione.

La chiusura poi della base, avvenuta nel 1992, lasciò ad Olongapo molta "materia prima" per il fiorente mercato del turismo sessuale che andava via via internazionalizzandosi, soprattutto quello che coinvolgeva i minori. Per Preda si apriva così un altro fronte: quello della ricerca di casi di abuso e prostituzione, di denuncia documentata alle autorità giudiziarie del paese d'origine di questi turisti criminali, e poi l'assistenza ai bambini vittime. Un'attività che sarebbe diventata sempre più intensa, urgente e pericolosa.

Oggi padre Shay Cullen è una personalità internazionale **nella lotta allo sfruttamento sessuale dei minori**, e per questo è stato candidato al premio Nobel per la Pace nel 2001 dal Parlamento Britannico e nel 2003 da quello Tedesco e Canadese, ma riceve anche frequenti minacce di morte dalle potenti lobby internazionali di pedofili.

In questi ultimi anni Preda sta salvando dal carcere più di cento bambini all'anno, una goccia in mezzo all'oceano in confronto ai 20.000 minori presenti nelle carceri filippine, ma terribilmente concreta.

